

# Criteria redazionali per le Tesi di Laurea

## Prof. Renato D'Amico

- **Impostazioni pagina**

- Margine superiore cm 5; inferiore cm 6.2; sinistro cm 4.6; destro cm 4.6,
- Intestazione: cm 0;
- Piè di pagina: cm 5.5;
- Rilegatura: 0.

- **Regole Generali**

- Tipo di carattere "Times New Roman"
- I titoli (capitoli, paragrafi, sottoparagrafi, tabelle, figure, o tavole, ecc.) non si chiudono mai con il punto
- Per le abbreviazioni (sigle di partiti movimenti, teorie, organizzazioni, ecc.) vale la regola generale di evitare di inserire un punto tra la lettera e l'altra. Inoltre è preferibile usare lo stile Altobasso ( la prima lettera in maiuscolo e le seguenti in minuscolo)
- Nel corpo del testo come in quello delle note e delle tabelle, figure o tavole il neretto non si usa MAI, tutt'al più è consentito il maiuscoletto.

- **Per il titolo del capitolo**

- Corpo 16
- Stile neretto-corsivo
- Numerato con numero arabo seguito da punto
- Interlinea singola
- Seconda riga allineata con inizio testo prima riga

- **Per l'indicazione dell'autore**

- Corpo 12
- "di" in tondo chiaro seguito dal nome di battesimo e dal cognome in corsivo chiaro
- Spaziatura "prima" 6 pt

- **Per il titolo dei paragrafi**

- Corpo 12
- Stile neretto-tondo
- Interlinea singola
- Il titolo del primo paragrafo (o la prima riga di testo del capitolo) è distanziato dalla riga che contiene l'indicazione dell'autore del capitolo di regola di 9 interlinee che diventano 8 qualora il titolo sia su due righe
- Gli altri titoli dei paragrafi sono distanziati di 2 interlinee rispetto all'ultima riga del paragrafo precedente e di 1 interlinea rispetto al primo rigo del paragrafo di riferimento

- **Per il testo**

- Corpo 12 (anche per il numero della nota)
- Interlinea 1,5

- **Per le note**

- Corpo 10

- **Per le tabelle, figure o tavole**

- Di norma il corpo dovrebbe essere 10, ma può aumentare (max 11) o diminuire a seconda dello spazio che occupa in modo da restare entro la gabbia
- Il titolo va scritto in corsivo chiaro, corpo 12
- Se il titolo è su due o più righe, le righe successive alla prima vanno allineate a destra in modo da posizionare la prima lettera in coincidenza con la prima lettera che compare nel titolo posto nel primo rigo

### **Alcune avvertenze per la stesura dei testi**

- Gli stili (corsivo, neretto, maiuscoletto, tondo) devono essere sempre usati alternativamente. Per esempio mai usare contemporaneamente il corsivo e il neretto con la sola eccezione del titolo del capitolo
- Lo stile neretto va usato esclusivamente per i titoli dei paragrafi e mai nel corpo del testo o nelle note
- I segni particolari (sergenti, virgolette, corsivi) vanno usati alternativamente (se una parola viene scritta in corsivo non vanno messi né i sergenti né le virgolette, e così via)
- Il corsivo serve per evidenziare una parola o una frase che indica un concetto che è essenziale nel corpo del ragionamento
- I sergenti («...») servono a evidenziare una parola o una espressione che altrove è stata già espressa in corsivo (e dunque per evitare di appesantimenti) e comunque una parola o un'espressione che indica un concetto
- Le virgolette (“...”) vanno usate quando si utilizza una parola attribuendole un significato metaforico o comunque diverso da quello attribuito nel linguaggio comune
- Le citazioni ( parole, frasi, o brani riportate da altri scritti di altri autori) vanno sempre tra sergenti seguite dal riferimento bibliografico con indicazione della pagina (scritta p. se singolare pp. se plurale)
- Le rappresentazioni grafiche si chiamano:
  - Figura quando riportano semplici immagini (anche con indicazioni alfanumeriche)
  - Tavola quando riportano solo testo ( anche ripartito in più colonne)
  - Tabella quando riportano solo valori numerici (dati assoluti, percentuali, indici, ecc.)
- Tutte le tabelle, tavole o figure si richiamano nel testo con la parola abbreviata e in maiuscolo (es. Fig., se si tratta di una sola figura, o Figg. se si tratta di più figure), seguita dal numero del capitolo in cui l'immagine è inserita, seguita da un punto e dal numero d'ordine dell'immagine stessa. A distanza di uno spazio segue poi un trattino lungo; e a distanza di un altro spazio inizia il titolo della tabella o figura o tavola.

- Quando si rimane all'interno del medesimo volume, la tabella o figura o tavola conserva sempre la stessa numerazione, anche se viene richiamata in un capitolo diverso da quello dove è stata collocata per la prima volta
- Quando, invece, la tabella o figura o tavola compare per la prima volta in un capitolo di un altro volume, riprende la numerazione come da regola generale.
- Tutte le citazioni, che vanno sempre scritte tra parentesi, devono riportare l'indicazione completa dell'autore secondo il sistema abbreviato, e cioè, nell'ordine: parentesi tonda, nome di battesimo puntato, spazio, cognome per esteso, virgola, spazio, anno di pubblicazione del libro o articolo, da dove è tratta la citazione, virgola, spazio, pagina con la semplice p puntata, spazio, numero della pagina, chiusura della parentesi tonda.
- Nel caso un autore venga citato nel testo (ovvero fuori dalla parentesi), è sempre preferibile indicarne per esteso sia il nome di battesimo che il cognome.
- Nel caso di citazioni in cui vengono omesse parole, frasi o interi periodi la parte mancante delle citazioni è indicata con 3 puntini compresi entro parentesi quadra.
- Gli elenchi puntati vanno realizzati esclusivamente con i segni grafici o trattino mediano lungo o numeri arabi seguiti da punto. I segni grafici vanno distanziati dal margine sinistro del testo impaginato di 0,5 punti. A sua volta, la prima parola corrispondente va distanziata dal segno grafico di 0,5 punti dal segno grafico (1 punto dal margine sinistro dell'impaginato)

### **Regole per i riferimenti bibliografici**

Il sistema adottato trova corrispondenza in una vera e propria sezione del dattiloscritto, che prende il titolo di Riferimenti Bibliografici, posta in fondo al dattiloscritto medesimo. Essa serve da legenda per riconoscere per esteso tutte le informazioni bibliografiche che sono state sintetizzate nel testo. Pertanto, i riferimenti bibliografici di ciascun capitolo vanno compresi tutti insieme alla fine del volume

Relativamente al modo di scrivere le fonti bibliografiche, libri, articoli, ecc., si adotteranno i seguenti criteri:

- i titoli dei libri, nonché i titoli degli articoli o saggi contenuti in riviste, scientifiche o non, o in giornali, vanno tutti scritti in corsivo
- le testate delle riviste, scientifiche o non. e dei giornali vanno invece tutti scritti in tondo tra parentesi
- nel caso di un libro citato come tale, per le altre informazioni bibliografiche. dopo l'autore e il titolo, si seguirà il seguente ordine: casa editrice, città di edizione, anno di pubblicazione
- nel caso, invece, di un saggio contenuto in un libro, per le altre informazioni bibliografiche, dopo l'autore e il titolo, si seguirà il seguente ordine: dopo l'aggiunta "in", autore e titolo del libro nel quale il saggio è contenuto, casa editrice, città di edizione, anno di pubblicazione, numero delle pagine (indicate sinteticamente pp.) corrispondenti all'inizio e alla fine del saggio stesso
- nel caso, infine, di un saggio o articolo contenuto in una rivista o altra fonte periodica, per le altre informazioni bibliografiche, dopo l'autore e il titolo, si seguirà il seguente ordine: dopo l'aggiunta "in", testata della rivista nella quale il saggio è contenuto, annata, numero dell'annata, numero delle pagine (indicate sinteticamente pp.) corrispondenti all'inizio e alla fine del saggio stesso

Per i Riferimenti Bibliografici i criteri di redazione sono i seguenti:

- gli studi, libri, articoli o altro, vanno posti in ordine alfabetico secondo la prima lettera del cognome dell'autore
- sul primo rigo di riferimento va scritto il cognome dell'autore seguito dal nome, in maiuscolo puntato seguito da virgola. Sul secondo rigo di riferimento verranno riportate le informazioni nel seguente ordine: trattino lungo, spazio, anno di pubblicazioni tra parentesi tonda seguita da virgola
- a seguire, sempre sul secondo rigo di riferimento, verranno riportate tutte le altre informazioni che attengono alla fonte, ad iniziare dal titolo dello studio, libro, articolo o altro seguendo le regole indicate al punto precedente
- qualora dello stesso autore vengano riportati più studi, i riferimenti bibliografici verranno posti su righe diverse, a seguire in ordine secondo le date di pubblicazione, dalla più antica alla più recente, sempre precedute dal trattino lungo
- qualora dello stesso autore vengano riportati più studi con la stessa data di pubblicazione, i riferimenti bibliografici verranno posti su righe diverse, a seguire, ponendo accanto alla data di pubblicazione una lettera, dalla a, alla b, alla c, e così via
- qualora il libro citato è privo di autore, l'ordine da seguire è quello della lettera iniziale del primo sostantivo del titolo

es.:

Calandra P.,

– (1978), *Storia dell'amministrazione pubblica in Italia*, Bologna il Mulino.

Cassese S.

– (1973), *Tendenze dei poteri locali in Italia*, in «Rivista Trimestrale di Diritto Pubblico», 1, pp. 29-56.

– (1977), *Questione amministrativa e questione meridionale*, Milano. Giuffrè.

D'Amico R.

– (1982), *Regionalizzazione e sistema amministrativo*, Bologna, il Mulino.

– (1988a), in collaborazione con A. Petralia, *Autonomie locali e politiche pubbliche*, Palermo, Palumbo Ed.

– (1988b), *La regione Sicilia*, in Isap, *Tra centro e periferia*, Milano, Giuffrè, 1988.

Martinotti G.,

– (1985), a cura di, *Politica locale e politiche pubbliche*, Milano Franco Angeli.

Salvato M.,

– (1988), *Un approccio organizzativo all'analisi delle politiche pubbliche*, in «Rivista trimestrale di Scienza dell'amministrazione», 1, pp. 27-45.